

Protesta no Pass: Trasportounito, mancheranno 80.000 conducenti

I portuali di Trieste: 'Pronti a discutere se slitta pass a 30 ottobre'



FOTO

Un'immagine del porto di Trieste - RIPRODUZIONE RISERVATA

[+ CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSAROMA

14 ottobre 2021 16:27 NEWS

Occhi puntati sulla giornata di domani quando **entrerà in vigore l'obbligo di green pass per i lavoratori**. Timori soprattutto per una possibile paralisi di alcuni comparti con conseguente caos per il trasporto delle merci. Il green pass riverserà sulla testa delle imprese di autotrasporto più di 70 milioni al giorno.

Seengen: Eine Dating-Website für über 40-jährige, die wirklich funktioniert!

Treffen Sie Leute mit ernsthaften Absichten **Dating in der Schweiz**

E' il calcolo di Trasportounito secondo cui i maggiori costi deriveranno dalla mancata produttività degli autisti che non saranno più impiegabili (e non sostituibili per carenza di personale). Secondo il segretario generale Maurizio Longo, "**mancheranno all'appello circa 80.000 conducenti** distribuiti su 98.000 imprese iscritte all'albo; ciò determinerà ritardi delle consegne, circa 320.000 ore/giorno in più rispetto allo standard giornaliero".

I lavoratori portuali di Trieste hanno fatto sapere che incroceranno le braccia. Uno sciopero che vede la contrarietà della Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali che ha invitato la Federazione italiana sindacati intercategoriale e la Confederazione sindacati autonomi federati italiani a revocarlo dandone comunicazione entro cinque giorni. La stessa Commissione ha inviato una nota al Ministro dell'Interno in cui si esprime "particolare preoccupazione" in merito agli scioperi per il "possibile verificarsi, alla luce del delicato contesto sociale, di gravi comportamenti illeciti". Il Coordinamento dei lavoratori portuali di Trieste ha aderito allo sciopero dal 15 al 20 ottobre dei

sindacati Fisi e Confsafi. Questa astensione dal lavoro, però, secondo lo stesso Clpt, non rientrerebbe tra gli scioperi dichiarati illegittimi dalla Commissione di garanzia sullo sciopero. "L'eventuale violazione della legge per l'osservazione dei servizi pubblici essenziali **riguarda alcuni settori ma non quello dei portuali e non tutti dell'industria**", ha fatto sapere Alessandro Volk, componente del direttivo del Clpt, aggiungendo di aver "aderito anche allo sciopero di Al Cobas".

"Siamo determinati sulle nostre posizioni, ma siamo sempre disponibili a discutere con chiunque", ha detto Volk, componente del direttivo del Coordinamento lavoratori portuali Trieste, alla vigilia dello sciopero in porto. Tuttavia, se il Governo dovesse posticipare l'obbligo del Green pass, Volk anticipa che "nel caso prenderemmo nota e ci adegueremmo, non avrebbe senso domani bloccare il porto. **Se ad esempio il Governo proponesse una proroga al 30 ottobre sarebbe una mossa intelligente da parte del Governo per prendere un po' di tempo e trovare poi una soluzione**". In merito al rifiuto di annullare la protesta nonostante le aziende abbiano dato la disponibilità ad accollarsi il costo del tampone, Volk chiarisce: "Perché solo ai lavoratori portuali? Gli altri lavoratori valgono di meno? In ogni caso verrebbe pagato solo da alcune aziende, altre non pagherebbero. Quindi è una situazione fuori da qualsiasi norma. Si crea discriminazione nella discriminazione: tutti i lavoratori devono avere lo stesso tipo di trattamento". Ecco perché "la cosa più semplice e intelligente è ritirare questo decreto". E se il governo fornisse i tamponi gratuiti a tutti i lavoratori? "Se sarà così ne discuteremo".

L'azienda di trasporto pubblico Tpl Fvg, insieme con Trieste Trasporti, APT Gorizia, ATAP Pordenone e Arriva Udine, informano che da venerdì 15 ottobre - in conseguenza dell'entrata in vigore dell'obbligo di green pass per tutti i lavoratori - non sarà possibile garantire la regolarità del servizio di trasporto pubblico locale. E' una nota delle aziende di trasporto pubblico di varie città Fvg. In regione "potranno verificarsi interruzioni, sospensioni, ritardi e mancate coincidenze. Non è altresì possibile, a fronte di manifestazioni e stati di agitazione nazionali, assicurare il rispetto di fasce di garanzia o servizi minimi".

"Abbiamo chiesto di rinviare l'applicazione del green pass almeno fino alla fine di ottobre, ma la risposta è stata negativa. Il governo ritiene che sia uno strumento indispensabile": **Lo ha detto il segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri**, intervenendo a "Un giorno da pecora" su Rai Radio 1, riferendosi all'incontro di questa mattina a Palazzo Chigi con il premier Mario Draghi e rimarcando la posizione dei sindacati sulla gratuità dei tamponi. Su questo, il governo, ha ribadito Bombardieri, si è detto disponibile a "ragionare sul fatto che abbiano un prezzo calmierato. Verificheranno nelle prossime ore".

C'è la massima attenzione da parte del Viminale su possibili disordini. Il ministero che, d'intesa con palazzo Chigi, ha dato indicazioni chiare agli apparati di sicurezza. Anche perché la linea, è il messaggio che fonti di governo continuano a ribadire, non cambia: si va avanti con il green pass.